



## **ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE DELL'AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO 2022 - 2024**

### **IL DIRETTORE GENERALE**

**Visti** gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

**Visto** l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia Italiana del Farmaco (di seguito denominata anche "Agenzia");

**Visto** il decreto 20 settembre 2004 n. 245, del Ministro della Salute, di concerto con i Ministri della Funzione Pubblica e dell'Economia e delle Finanze, recante norme sull'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge n. 269 del 2003, citato, come modificato dal decreto 29 marzo 2012, n. 53, del Ministro della Salute, di concerto con i Ministri per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione e dell'Economia e delle Finanze;

**Visto** il Regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale dell'Agenzia Italiana del Farmaco pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia (comunicazione in Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale n. 140 del 17 giugno 2016);

**Visto** il decreto del Ministro della salute del 15 gennaio 2020, con cui il dott. Nicola Magrini è stato nominato Direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco e il relativo contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 2 marzo 2020 e con decorrenza in pari data;

**Visto** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e, in particolare, gli artt. 1, 7 e 57;

**Visto** il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, recante il Codice delle pari opportunità tra uomo e donna;

**Vista** la legge 5 novembre 2021, n. 162, recante *“Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e altre disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo”*;

**Vista** la legge 8 marzo 2000, n. 53, recante *“Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”*;

**Visto** il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, recante *“Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità”*, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53;

**Visto** il decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216, recante *“Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro”*;

**Visto** il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività, del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

**Visto** il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 5 recante attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;

**Vista** la legge 4 novembre 2010, n. 183, recante *“Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, riorganizzazione di enti, congedi, aspettative e permessi, ammortizzatori sociali, servizi per l’impiego, incentivi all’occupazione, apprendistato, occupazione femminile nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro”* che, apportando alcune importanti modifiche al decreto legislativo 165/2001 citato, è intervenuta in tema di pari opportunità, benessere di chi lavora e di assenza di discriminazioni nelle amministrazioni pubbliche prevedendo, in particolare, la costituzione del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni;

**Vista** la direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2011, registrata alla Corte dei conti il 12 aprile 2011, emanata di concerto dal Ministro per la pubblica amministrazione e l’innovazione e dal Ministro per le Pari Opportunità che detta le linee guida per il funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ai sensi dell’art. 57 del decreto legislativo n.165 del 2001, come novellato dall’art. 21 della legge n. 183 del 2010;

**Vista** la legge 7 agosto 2015, n. 124 recante *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* e, in particolare l’art. 14 concernente la promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche;

**Vista** la direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1 giugno 2017, n. 3, registrata alla Corte dei conti il 26 giugno 2017, recante *“Indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2 dell’art. 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti”*;

**Vista** la direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 26 giugno 2019, n. 2, emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e dal Sottosegretario Delegato alle Pari Opportunità e registrata dalla Corte dei conti in data 16 luglio 2019, recante *“Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche”*, che sostituisce la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, registrata alla Corte dei conti il 3 luglio 2007, recante le misure per attuare parità e pari opportunità fra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche e aggiorna alcuni degli indirizzi forniti con la direttiva 4 marzo 2011 e, in particolare il punto 3.2 che prevede il collegamento del presente Piano triennale di azioni positive con il ciclo della *performance*;

**Visto** il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche*

*amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" e, in particolare l'art. 6 riguardante il Piano integrato di attività e organizzazione, la cui adozione per le pubbliche amministrazioni è prevista, in sede di prima applicazione, al 30 aprile 2022;*

**Vista** la determina del Direttore generale 11 novembre 2020, n. 1151, con la quale è stato nominato il nuovo Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni dell'Agenzia Italiana del Farmaco (di seguito denominato anche "CUG AIFA"), a sua volta integrato con determina del Direttore Generale 17 novembre 2020, n. 1164;

**Visti** i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro del Comparto Funzioni Centrali e dell'Area Funzioni Centrali;

**Visto** il Regolamento del Comitato Unico di Garanzia dell'AIFA 8 marzo 2012, con il quale ne sono stati disciplinati l'organizzazione ed il funzionamento;

**Visto** il Piano Triennale per la Formazione 2021-2023 dell'Agenzia Italiana del Farmaco;

**Viste** le Relazioni annuali del CUG AIFA trasmesse, nei termini prescritti, ai vertici dell'Agenzia;

**Visto** il Piano Triennale di Azioni Positive dell'AIFA per il triennio 2020-2022, approvato con determina del Direttore Generale n. 121 del 1 febbraio 2021;

**Ritenuto**, pertanto, di dovere procedere all'adozione del Piano Triennale di Azioni Positive dell'AIFA per il triennio 2022-2024, predisposto in collaborazione con il CUG AIFA, per sperimentare e attuare concretamente politiche di pari opportunità, in grado di prevenire comportamenti discriminatori e contribuire al miglioramento dell'organizzazione del lavoro e di benessere delle lavoratrici e dei lavoratori;

**Resa** l'informativa alle OO.SS. di Comparto e Dirigenza e RSU;

#### **DETERMINA**

1. Di adottare il Piano Triennale di Azioni Positive dell'Agenzia Italiana del Farmaco di cui all'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 198 del 2006, per il triennio 2022 – 2024, predisposto in collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia, allegato alla presente determina, di cui forma parte integrante e sostanziale.

2. Dall'adozione del presente provvedimento non derivano nuovi oneri a carico della Agenzia Italiana del Farmaco.

Il presente provvedimento sarà trasmesso al Collegio dei Revisori dei Conti per il prescritto controllo.

Roma, 31/01/2022

**Il Direttore Generale**

Nicola Magrini



MAGRINI NICOLA  
AIFA - AGENZIA  
ITALIANA DEL  
FARMACO  
2.10.3.1 Direttore  
31.01.2022  
14:37:15 UTC

Pag. 3 di 3